

Percorsi

Fondazione
Giovanni Agnelli

i **nuovi** LAUREATI

La riforma del **3+2**
alla prova del mercato
del lavoro

editori laterza 

 *Fondazione
Giovanni
Agnelli*

Andrea Gavosto
andrea.gavosto@fga.it

Roma, 24 gennaio 2012

**Embargo: da non pubblicare
prima del 24 gennaio**

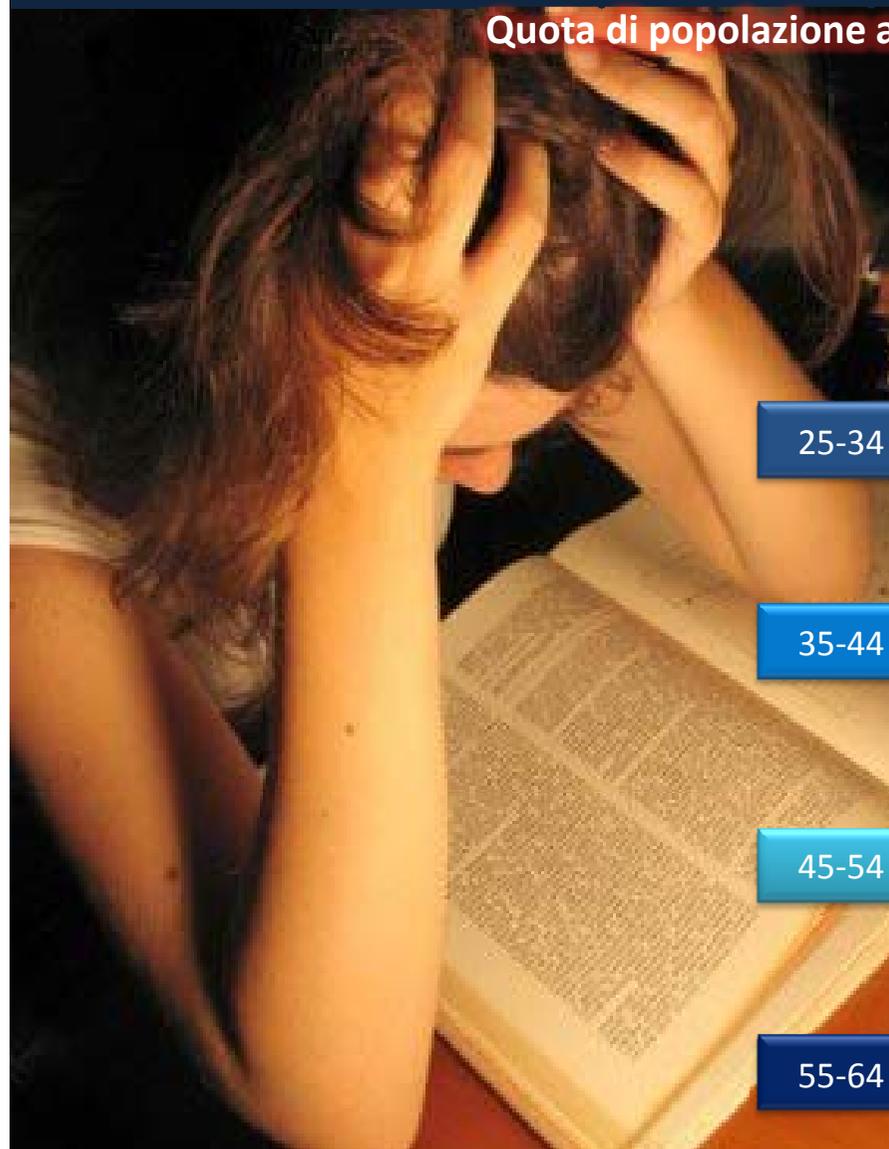


indice

- **Gli obiettivi della riforma del 3+2**
- Un successo epocale?
- Eppure ...
- Quale università vogliamo?
- Una questione aperta

Nell'istruzione universitaria l'Italia ha un grande ritardo da colmare

Quota di popolazione adulta in possesso di un titolo terziario, per classe di età
(OECD, Education at a Glance, 2011)



25-34 anni

35-44 anni

45-54 anni

55-64 anni

ITA

GER

USA

UK

20

26

41

45

15

28

43

39

12

26

40

34

10

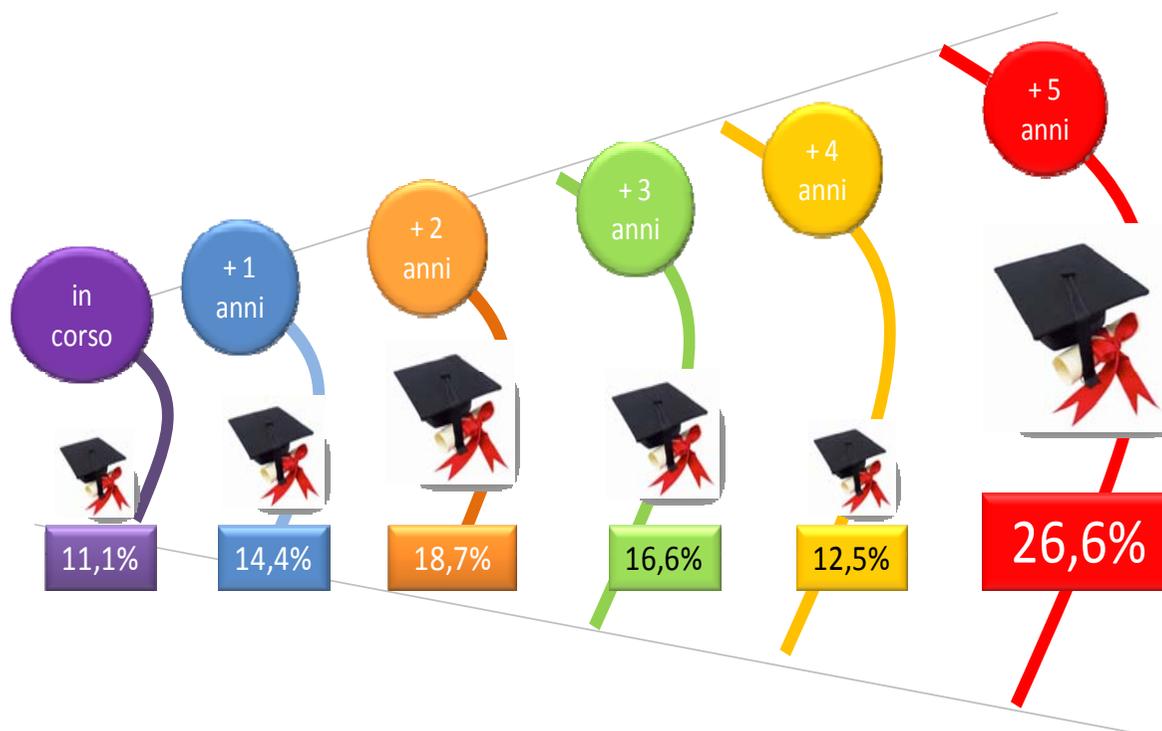
25

41

29

Con il vecchio ordinamento si avevano pochi laureati, alti tassi di abbandono e forti ritardi

Laureati 2000 (in %)



Durata degli studi

7,4 anni

Ritardo alla laurea

2,7 anni

Età alla laurea

28,4 anni

Fonte: AlmaLaurea

I due obiettivi generali della riforma 3+2

2 dimensioni

crescita

Favorire la crescita economica attraverso un maggior investimento in capitale umano e innovazione da parte del sistema produttivo

Allargamento

base sociale laureati

quindi:

- + immatricolati**
- abbandoni e ritardi**
- + laureati**

Gli aspetti principali della riforma 3+2

2 LIVELLI

Differenziazione dei corsi di laurea in due livelli, oggi fra loro indipendenti

CREDITI FORMATIVI

Introduzione dei crediti formativi: a ogni credito corrispondono 25 ore di lavoro accademico (aula, laboratorio o studio individuale)

RIORDINO CORSI

Riordino dei corsi di laurea in (numerosi) classi omogenee: circa la metà dei contenuti è definita dal Ministero, il resto è lasciato all'autonomia degli Atenei

Percorsi

Fondazione
Giovanni Agnelli

i **nuovi** LAUREATI

La riforma del **3+2**
alla prova del mercato
del lavoro

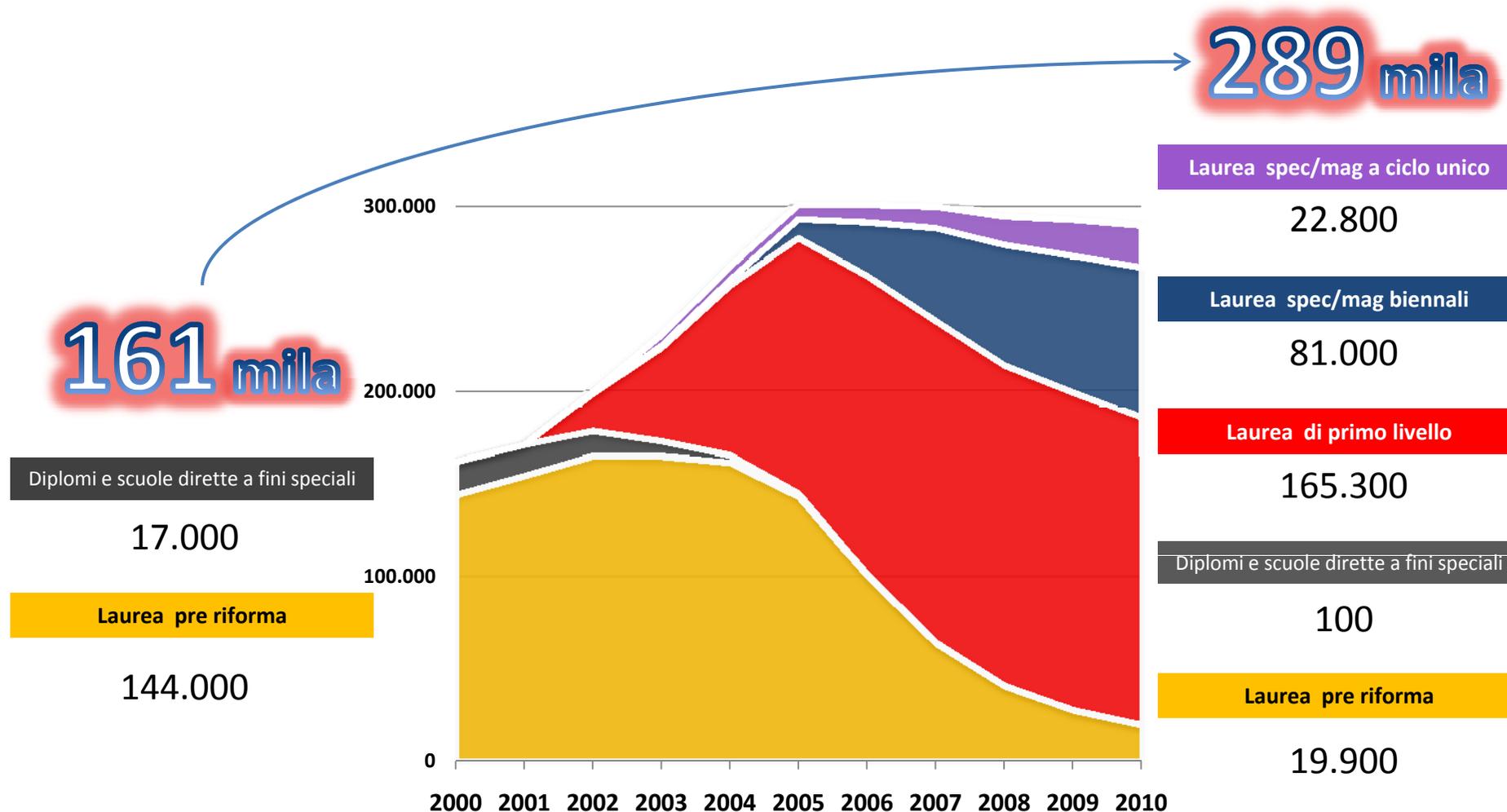
editori laterza 

indice

- Gli obiettivi della riforma del 3+2
- **Un successo epocale?**
- Eppure ...
- Quale università vogliamo?
- Una questione aperta

Luci della riforma • L'aumento dei laureati (o delle lauree?)

Nel 2000 i laureati in Italia sono stati 161.000; nel 2010 208.000, corrispondenti a 289.000 lauree, incluse quelle magistrali.



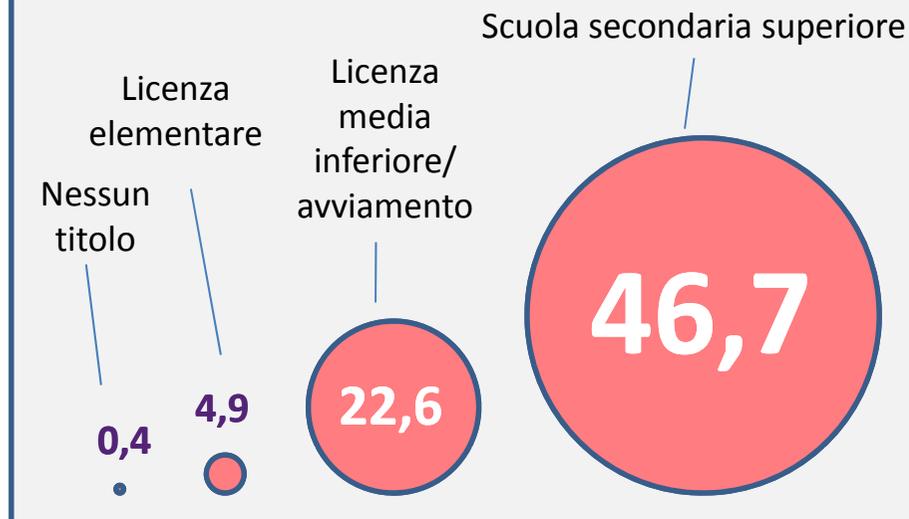
Fonte: Elaborazione su dati Ufficio Statistica del Miur

Luci della riforma • L'allargamento della base sociale

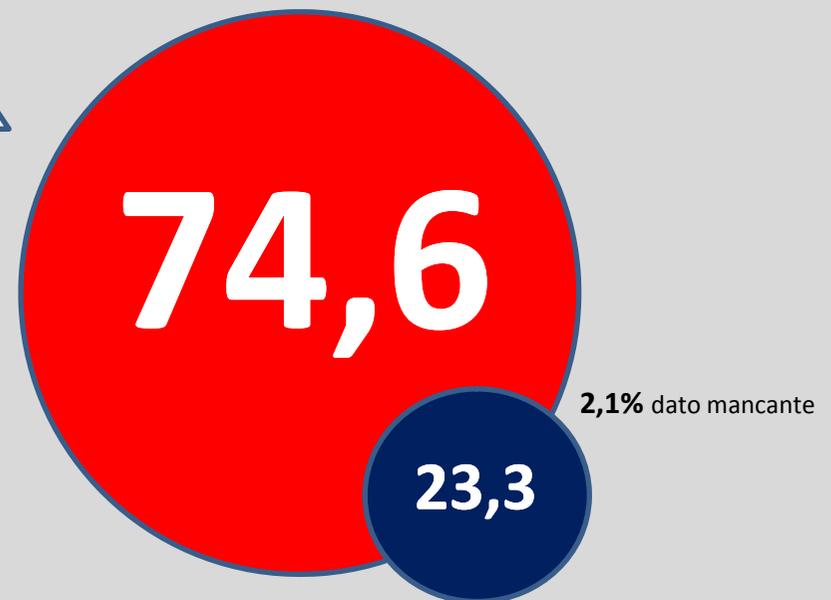
La riforma ha favorito il passaggio da un'Università di élite a una che deve accogliere e formare la maggioranza dei giovani italiani. Questo ha riguardato i corsi di 1° livello, mentre per i corsi magistrali - biennali e a ciclo unico - permane una forte selezione sociale.

% Laureati di 1° livello nel 2009 per titolo di studio dei genitori

Tre quarti dei laureati triennali del 2009 hanno portato a casa il primo titolo universitario nella storia della famiglia (fratelli e sorelle esclusi)



Laureati con genitori NON LAUREATI

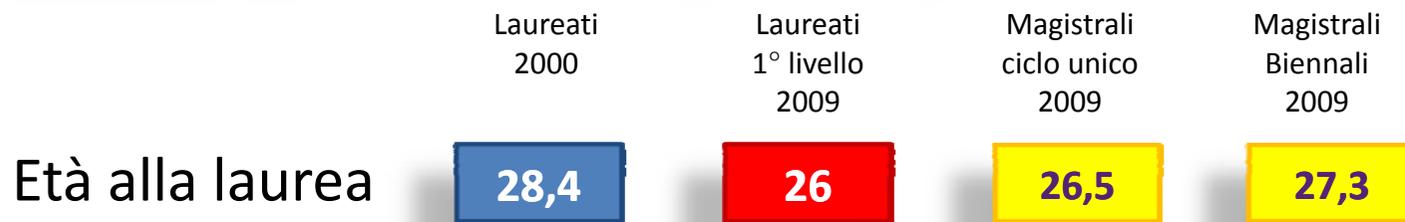
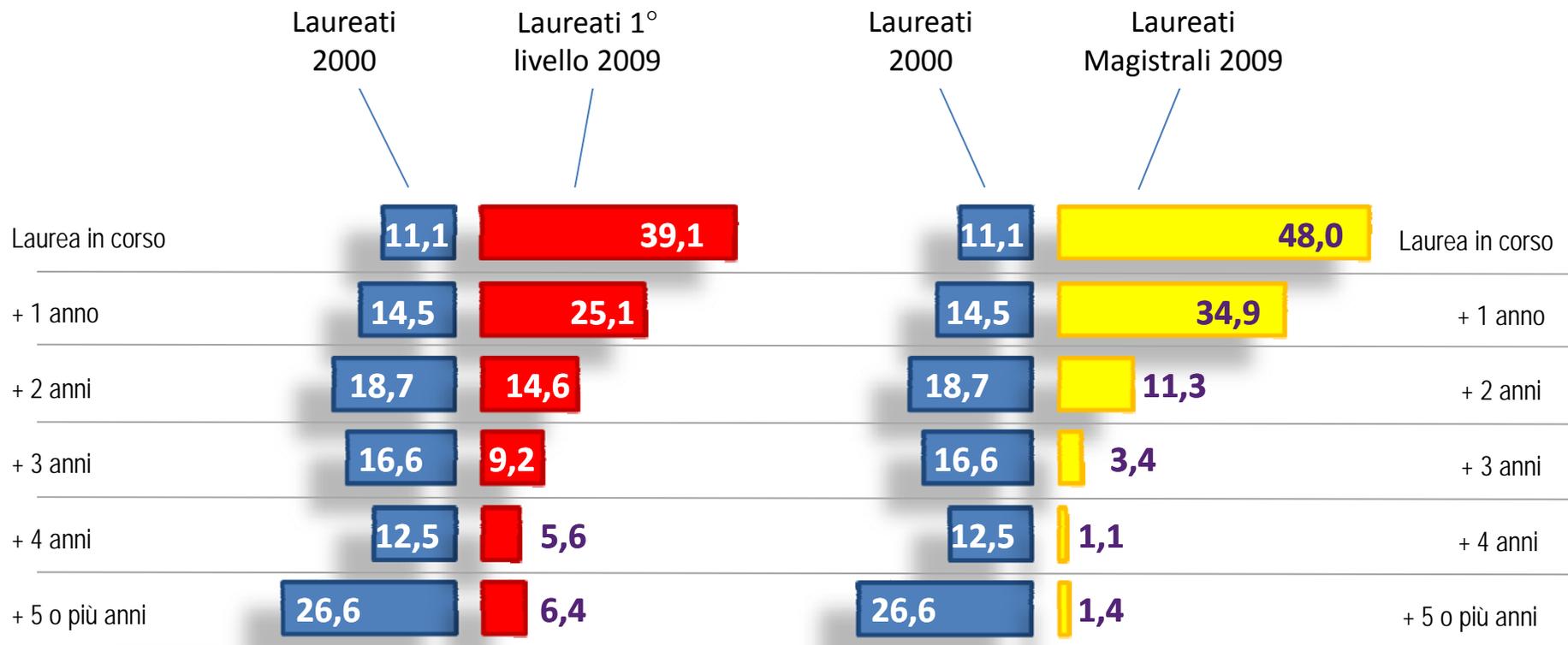


Laureati con almeno un genitore LAUREATO

Luci della riforma • Dopo la riforma, i tempi di laurea si riducono

Evoluzione della regolarità e della durata degli studi dei laureati (2000-2009 - valori percentuali e medi)

Fonte: AlmaLaurea



Luci della riforma • La riforma del “3+2” ha modernizzato l’Università

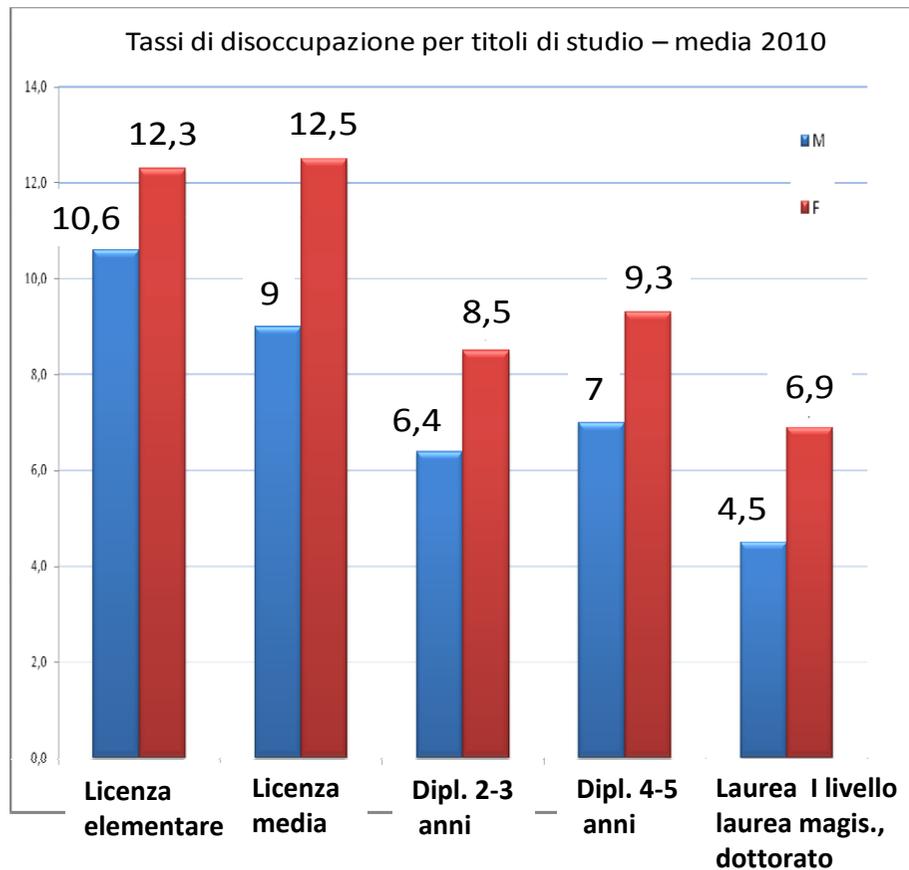
Titoli offerti e conseguiti più omogenei con il resto d’Europa: maggiore circolazione dei talenti

Sistema dei crediti, utile anche in una prospettiva di apprendimento permanente

Riduzione della dispersione universitaria:

- Le mancate iscrizioni al II anno di corso diminuiscono dal 20% al 17%*
- Inoltre, gli immatricolati “inattivi” (che non conseguono crediti nell’anno solare successivo a quello di immatricolazione) scendono dal 24% al 13%*

Luci della riforma • I laureati sono stati assorbiti dal mercato del lavoro



Percorsi

Fondazione
Giovanni Agnelli

i **nuovi** LAUREATI

La riforma del **3+2**
alla prova del mercato
del lavoro

editori laterza 

indice

- Gli obiettivi della riforma del 3+2
- Un successo epocale?
- **Eppure ...**
- Quale università vogliamo?
- Una questione aperta

Ombre della riforma ●
Dopo un forte aumento iniziale, **le immatricolazioni stanno calando** in relazione alla popolazione diciannovenne (dunque al netto della demografia)

Rapporto tra immatricolati e 19enni



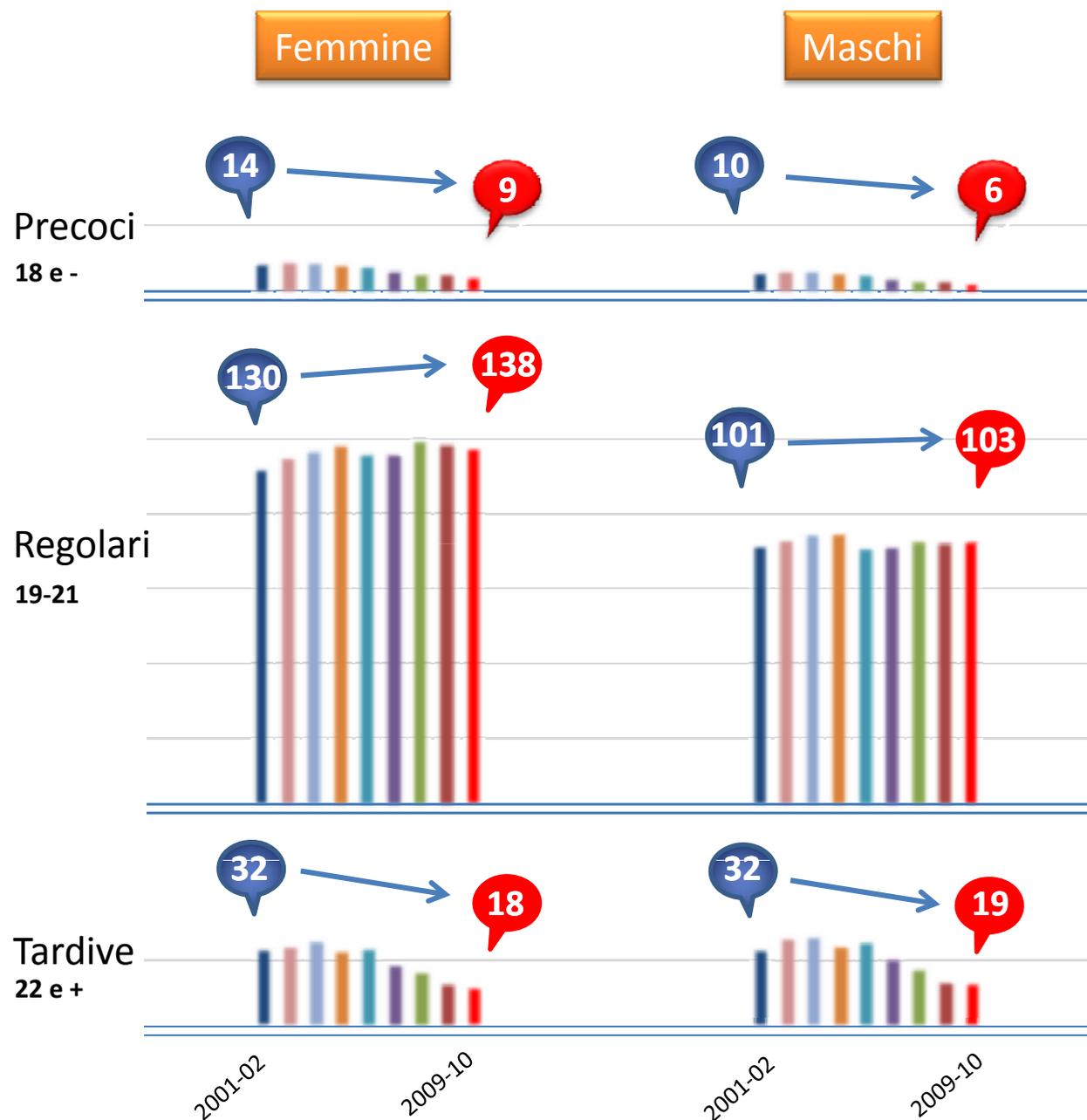
Le ragioni del calo delle immatricolazioni

Interne al sistema universitario

- Vengono meno gli effetti una tantum: passaggi dal vecchio ordinamento e convenzioni con categorie professionali
- Aumento della contribuzione (tasse universitarie)



IMMATRICOLATI ALL'UNIVERSITA' (valori in migliaia)



Ombre delle riforme •

Negli ultimi anni calano nettamente le immatricolazioni precoci (fino a 18 anni) e tardive (dai 22 anni in su), ma anche quelle regolari (19-21 anni) tendono a riportarsi ai livelli di partenza

Le ragioni del calo delle immatricolazioni

Esterne al sistema universitario

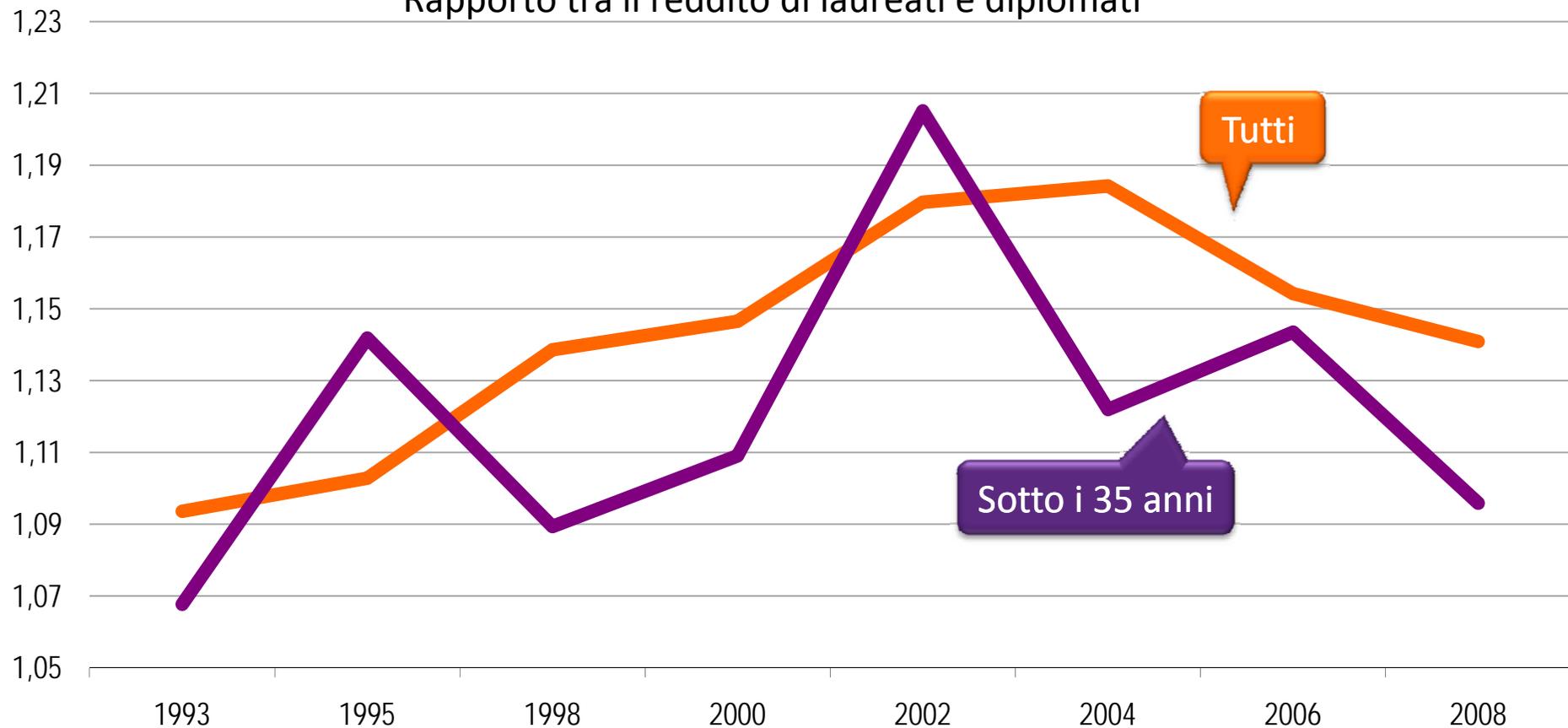
- **Anni di recessione (scoraggiamento o “effetto parcheggio”?)**
- **Riflessi delle performance sul mercato del lavoro meno soddisfacenti di quanto non appaia**





**MAGGIORE OCCUPAZIONE MA PIÙ PRECARIA
RISPETTO AI VECCHI LAUREATI E CON UN
MINOR VANTAGGIO SALARIALE RISPETTO AI
DIPLOMATI**

Rapporto tra il reddito di laureati e diplomati



Fonte: Elaborazioni di F.Schivardi e R.Torrini 2010 su dati dell'indagine Banca d'Italia SHIW

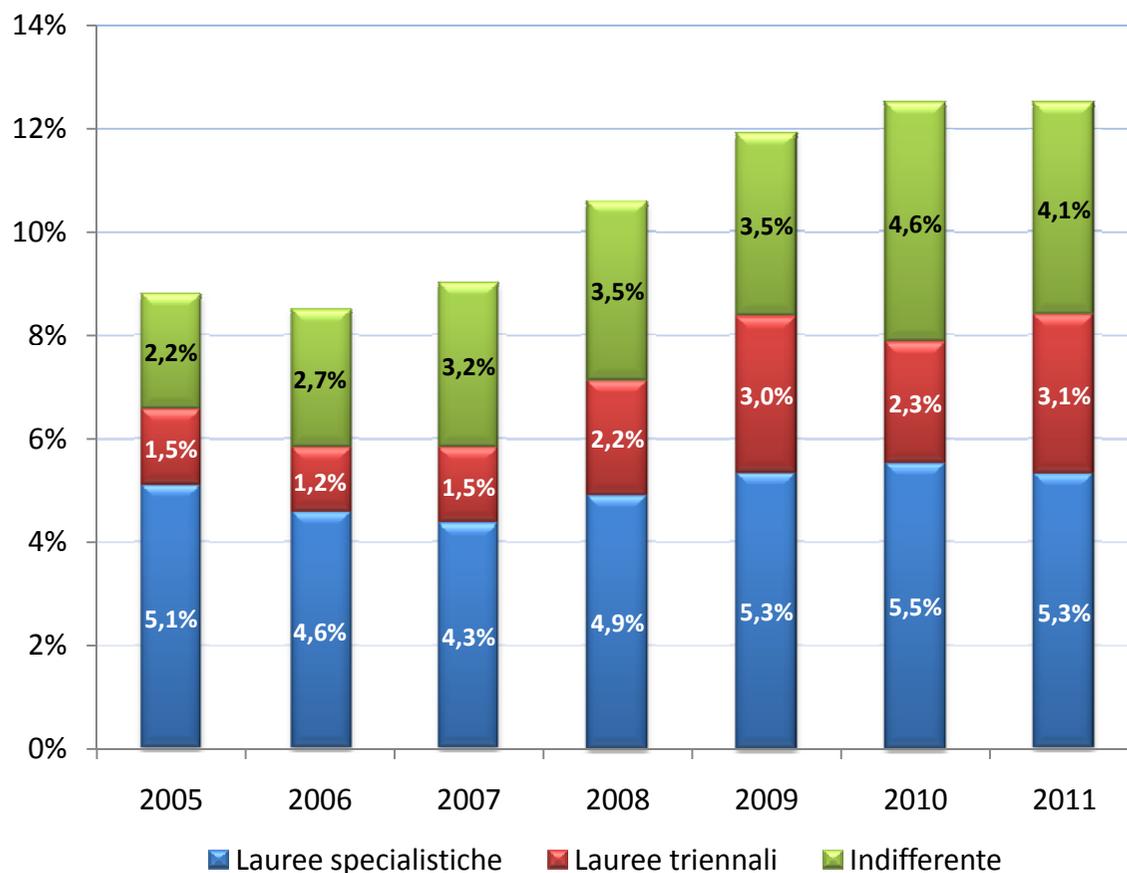
Ombre della riforma

- Le imprese hanno difficoltà a distinguere fra i diversi tipi di laurea



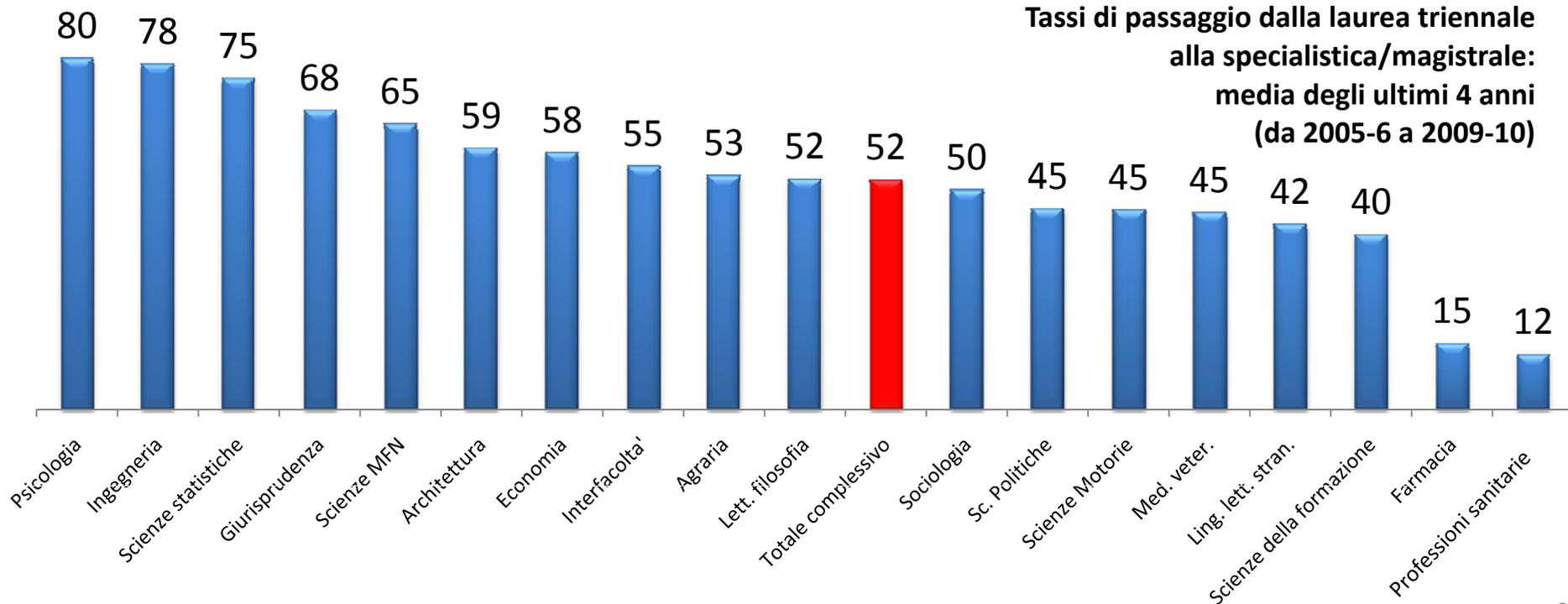
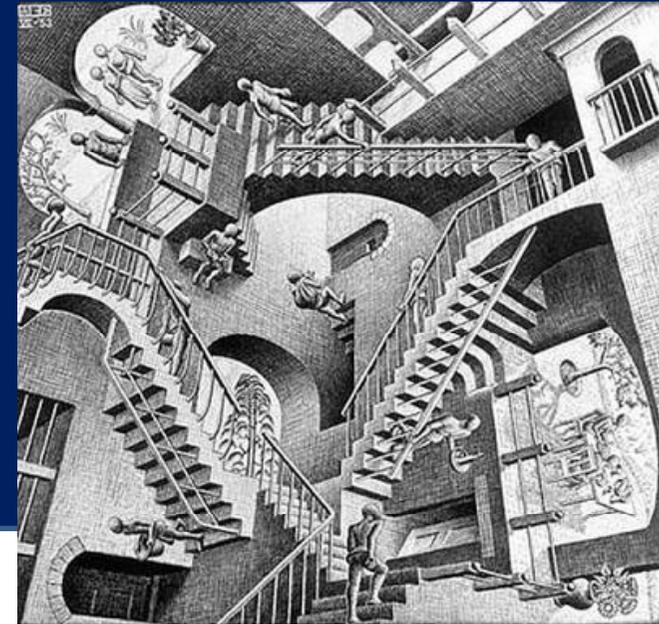
I WANT YOU

Quota di laureati sul totale delle assunzioni previste, 2005-11, Indagini Excelsior



?????

Ombre della riforma • Forse anche perché la prosecuzione alla laurea magistrale è molto diffusa e quasi obbligatoria per alcune materie



Un'occasione persa: L'AUTONOMIA DEGLI ATENEI



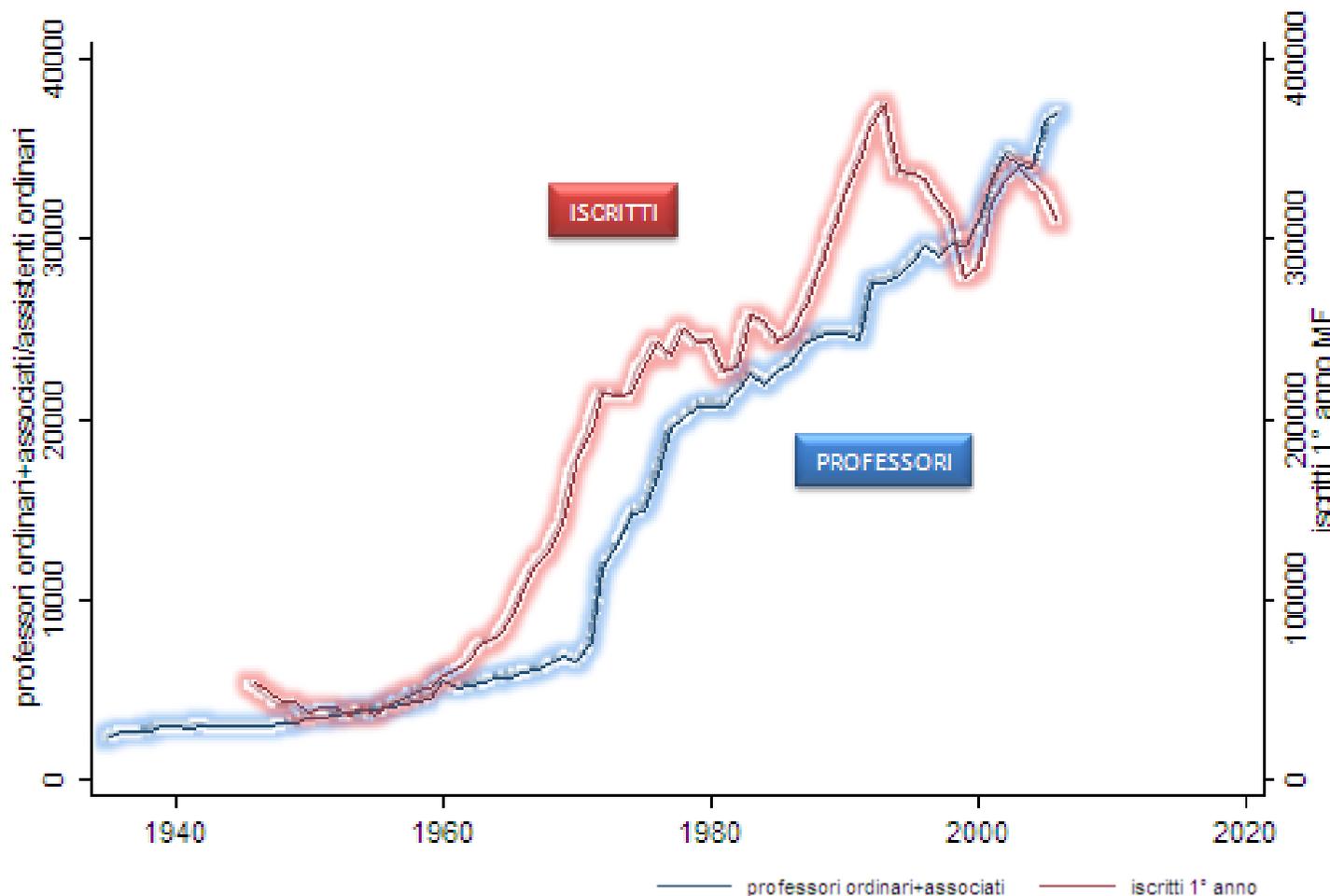
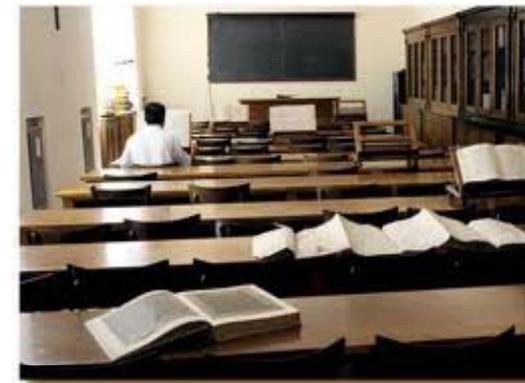
In assenza di valutazione e controllo, le scelte strategiche degli atenei autonomi hanno finito per privilegiare obiettivi interni al sistema universitario, piuttosto che la qualità dell'offerta.

Ombre della riforma • Gli atenei non hanno differenziato le proprie strategie: tutti continuano a offrire un po' di tutto

Presenza di almeno un docente per gruppo disciplinare (% di Atenei sul totale)



Ombre della riforma • Il numero dei docenti è aumentato relativamente più di quello degli studenti



Percorsi

Fondazione
Giovanni Agnelli

i **nuovi** LAUREATI

La riforma del **3+2**
alla prova del mercato
del lavoro

editori laterza 

indice

- Gli obiettivi della riforma del 3+2
- Un successo epocale?
- Eppure ...
- **Quale università vogliamo?**
- Una questione aperta



Che Università vogliamo?

IL DOPPIO RUOLO DEL SISTEMA UNIVERSITARIO:

Resta l'obiettivo fondamentale: portare almeno al 40% la percentuale di laureati sulla popolazione "giovane" (fra i 30 e i 34 anni) entro il 2020. Oggi la media europea (EU27) è pari al 32%, mentre quella italiana è solo al 19%.

- **Favorire l'innalzamento del livello culturale e del capitale umano della popolazione (lauree triennali)**
- **Selezionare una classe dirigente preparata e in grado di promuovere l'innovazione del sistema paese (lauree magistrali)**

Come ottenerla? • Le proposte della Fondazione Agnelli

Lauree triennali

Ampia autonomia agli Atenei nella scelta dei corsi di laurea e nei criteri di ammissione, nel rispetto dei requisiti minimi fissati da Miur.

Finanziamento per quote capitarie, differenziate per area disciplinare.

Specialistiche/Magistrali

Solo gli Atenei accreditati (sulla base della qualità della ricerca) potranno attivare, finanziati dallo Stato, corsi di laurea di II livello nelle diverse aree disciplinari.

Numero chiuso per l'ammissione degli studenti.

Ma sarà cruciale potenziare i fondi per il diritto allo studio

Percorsi

Fondazione
Giovanni Agnelli

i **nuovi** LAUREATI

La riforma del **3+2**
alla prova del mercato
del lavoro

editori laterza 

indice

- Gli obiettivi della riforma del 3+2
- Un successo epocale?
- Eppure ...
- Quale università vogliamo?
- **Una questione aperta**



DOVE È FINITO IL **CAPITALE UMANO** PRODOTTO **IN QUESTI ANNI?**

- La riforma universitaria del 3+2 ha accresciuto l'offerta di laureati.
- Il sistema economico li ha assorbiti, sebbene questo sembri in gran parte imputabile alla maggior flessibilità del mercato del lavoro intervenuta nello stesso periodo.
- L'aumento dell'offerta di laureati ha determinato una flessione del premio salariale rispetto ai diplomati, almeno nei primi anni di carriera. Ma è possibile che la laurea comporti una migliore dinamica salariale negli anni successivi.
- Vi sono pochi indizi che il maggior capitale umano abbia condotto a una maggior produttività delle imprese.
- Sono le imprese che non hanno saputo cogliere le potenzialità della riforma, oppure i nuovi laureati non hanno le competenze "giuste"?